

rono divisi, d'accordo con l'amministrazione provinciale di Cosenza, in sette tronchi, da effettuarsi in dodici anni, cioè fino al 1920. Vero è che il primo gruppo avrebbe dovuto già essere cominciato; ma non ha potuto esserlo per ragioni indipendenti dalla volontà del Ministero, e precisamente perchè andarono deserte le aste, e fallirono anche le trattative private.

In seguito ad un parere del Consiglio superiore, si credette opportuno di rivedere i progetti e di variare i prezzi. Attualmente il nuovo progetto è stato già fatto e sarà posto all'incanto con le nuove condizioni, molto più favorevoli alle imprese costruttrici.

Questo pel primo tratto.

Pel secondo tratto ci fu una lunga questione col comune di Grimaldi, che l'onorevole collega conosce. Si trattava d'una linea che doveva attraversare l'abitato; ed il comune non accettò il progetto del Genio civile per questa parte.

Si è dovuto trattare e si è potuto raggiungere un accordo. Il nuovo progetto di massima, già compilato, sarà presto tradotto in progetto definitivo, per la sua esecuzione.

Restano gli altri tronchi; e questi ci proponiamo di mettere in esecuzione nel termine contrattuale, con la maggior possibile puntualità che ci verrà consentita dal disegno di legge del Genio civile; disegno di legge, che ha lo scopo principale di dare maggior impulso alle opere pubbliche.

PRESIDENTE. L'onorevole De Seta ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE SETA Prendo atto delle dichiarazioni fattemi dall'onorevole sottosegretario di Stato, e ne sono soddisfatto. Mi permetto, però, di osservare (e posso anche provarlo) che non m'occupo soltanto delle questioni regionali, ma anche di quelle che interessano tutto il paese.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho detto: specialmente!

PRESIDENTE. L'onorevole Zerboglio interroga il ministro di grazia e giustizia « sulla necessità che si solleciti la registrazione del regio decreto 15 marzo 1908 intorno al nuovo organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e si traduca quindi in atto la legge 18 luglio 1907 il cui ritardo ad essere eseguita cagiona agli interessati non lieve danno materiale e morale ».

Non essendo presente l'onorevole inter-

rogante, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Pinna e Abozzi al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se, e quando, darà opera all'impianto della linea telefonica Nuoro-Sassari ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi ha facoltà di rispondere.

BERTETTI, *sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi*. L'onorevole Pinna chiede se e quando sarà impiantata la linea telefonica Nuoro-Sassari. Quanto all'impianto non c'è dubbio: questa linea è contemplata nella legge 24 marzo 1907, la quale assegna 25 milioni alla nostra amministrazione per l'incremento e per il miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici. La somma assegnata ai telefoni in lire 8,200,000 è divisa in quattro esercizi e pertanto le linee che si devono costruire saranno eseguite entro questo termine.

Dunque non c'è alcun dubbio che la linea sarà costruita ed il se di questa interrogazione non ha fondamento, poichè non si può dubitare che la legge sarà eseguita.

Con questo ho implicitamente risposto anche alla seconda parte della interrogazione stessa, la quale è diretta a sapere quando questa opera sarà compiuta, vale a dire nell'esercizio al quale si riferisce la tabella in cui è contemplata.

PRESIDENTE. L'onorevole Pinna ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PINNA. Ci siamo mossi a proporre la interrogazione relativa all'impianto della linea telefonica Nuoro-Sassari, perchè erano corse voci che, per ragioni di economia, detto impianto sarebbe stato sospeso. Ora il sottosegretario di Stato esclude colle sue risposte questa possibilità ed io non ho che a prenderne atto, con la fiducia che, appena giunto il suo turno, la comunicazione telefonica Nuoro-Sassari sarà stabilita, aggiungendo così nuovo lustro e vantaggio alle due città isolane.

PRESIDENTE. L'onorevole Cirmeni interroga il ministro degli affari esteri « per sapere se, e quando, sarà mantenuta la promessa (fatta nella seduta del 18 febbraio 1908) per la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari della Penisola balcanica e del Marocco ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.